

**LA POLITICA** Il messaggio del ministro Parisi

Parisi: «Faremo ricorso contro la sentenza d'appello» Cofferati «E ora il museo»

Il primo impegno arriva da Arturo Parisi, ministro della Difesa. Assente, alla cerimonia di ieri. Presente con un lungo messaggio inviato al sindaco Sergio Cofferati. «Il governo — scrive il ministro — oltre ad essere vicino alle famiglie delle vittime, si sente impegnato a promuovere tutte le iniziative che abbiano come obiettivo la ricerca della verità». Per questo, annuncia Parisi, «la presidenza del Consiglio ha dato mandato all'Avvocatura di Stato di proporre ricorso in Cassazione contro la sentenza d'appello». «Un gesto politico chiaro che condivido e ritengo utile», è il giudizio del sindaco Sergio Cofferati. Ciascuno però, è convinto, deve fare la propria parte. «E realizzare questo museo — è la sua aspettativa — è un modo efficace per tenere viva l'attenzione anche sulle altre stragi che in quegli anni hanno colpito la città». Ragionamento caro a Cofferati: lo affrontò nel suo primo agosto da sindaco, nel discorso per la strage alla stazione. Oggi qui alla Dozza c'è mezza giunta. C'è il comandante regionale dei carabinieri, Gianfranco Massaro e quello provinciale della Finanza, Gaetano Barberi. Ci sono il prefetto Vincenzo Grimaldi e il questore Francesco Cirillo. I segretari Ds provinciale e regionale, Andrea de Maria e Roberto Montanari. La presidente della Provincia Beatrice Draghetti e il governatore della Regione, Vasco Errani. Il sindaco si augura che il museo sia visitato soprattutto dai giovani, dice

che con l'arrivo del relitto si chiude un ciclo e se ne apre un altro. Domani è il giorno del ricordo, in Comune. E sempre domani Walter Vitali, il senatore Ds, l'ex sindaco, presenterà una mozione perché il governo chieda a Usa, Francia, Inghilterra e Libia di collaborare con la magistratura.

C'è scritto *velut ignis ardens* sulla parete davanti ai tir. E' il motto dei vigili, ardenti come il fuoco e oggi orgogliosi, «perché abbiamo concluso un'opera — ricorda il prefetto Mario

Morcone, che dirige il dipartimento —. Per noi è un grande onore. Avevamo già trasportato il relitto da Napoli a Pratica di Mare. Ma stavolta il difficile non è stato il viaggio che è costato meno di 50mila euro, grazie anche alla professionalità dei pompieri. Molto più complicato sezionare l'aereo. Un lavoro durato mesi, fatto in silenzio». Gira in lungo e in largo la caserma, il prefetto arrivato con molto anticipo. Inseguito dai sindacalisti e dai problemi di sempre. «Sì, anche Bologna è sotto organico — ammette —. Servirebbero altri 150 uomini». E quando arrivano? Sorride, sospira e continua la visita con il sottosegretario all'Interno Ettore Rosato, Margherita. «Avere riportato il relitto del Dc 9 a Bologna — commenta il parlamentare — è un segno di sensibilità e di rispetto per le vittime. La verità? E' giusto andare avanti, è necessario andare fino in fondo. Ma siamo anche consapevoli che non sarà un'impresa facile».

ri. ba.



SINDACO
Sergio
Cofferati e il
presidente
della
Provincia,
Beatrice
Draghetti

